



centro ausiliario **CAM** per i minori

Il CAM - Centro Ausiliario per i minori - Odv è un Associazione del privato-sociale fondata nel 1975, che svolge "gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale le attività e i servizi che gli sono richiesti dal Tribunale per i Minorenni, dai Giudici Tutelari e da Pubbliche Amministrazioni". Art. 2.2 dello statuto del CAM

Giovanna Burkhardt, una grande perdita

E' mancata a marzo Giovanna Burkhardt (era entrata all'Ufficio Schedario nel 1983 e aveva assunto la carica di Presidente del Comitato Operativo che aveva tenuto per più di trent'anni fino al 2017).

Sensibile, disponibile, generosa, sapeva parlare al cuore dei sostenitori e si spendeva in tutti i modi possibili per dare ai ragazzi caduti fuori dal nido "giusto", la possibilità di ritrovare la speranza di essere amati, e di trovare adulti capaci di rispondere ai loro bisogni.

Descrisse il suo arrivo al CAM in occasione delle sue dimissioni da Presidente del Comitato operativo sul Notiziario del dicembre 2017

"Già da ragazzina ero colpita dall'ingiustizia della sofferenza infantile e quando i miei figli sono cresciuti ho ritenuto doveroso occuparmi di ragazzi meno fortunati di loro. Sono entrata al CAM nell'Ufficio Schedario dove ho incontrato Pia, Emma, Laura, divenute mie tenere amiche. Al CAM trovai un maestro speciale, l'irripetibile Franco Brambilla; mi sgridava, lodava, spronava, con quel suo sorriso ironico con cui definiva "pollo" il suo poco rigoroso Comitato Operativo.

Per me inventò la posizione di Segretaria generale perché, diceva, volevo sempre avere l'ultima parola; in realtà l'ultima era sempre la sua. Ho lavorato in piena armonia con tutte le volontarie perché tutte amavamo il nostro compito: rispondere ai bisogni di un'infanzia i cui diritti, anche se codificati, venivano regolarmente disattesi ed ignorati. Gli anni sono passati velocemente ed ora... ne ho troppi. Perciò ho cercato, trovato e preparato un'amica valida che mi sostituirà, un'altra Giovanna che con rinnovata energia prenderà il mio posto. Ed io vi lascio con una favola, col ricordo di una serata speciale nel magico Chiostro di Pia dove tenevamo i nostri concerti. Cantavano i bambini del S. Carlo ed io immaginavo che le note salendo al cielo si trasformassero in doni, una bambola per una bimba che la sognava, libri per ragazzini che amavano studiare, lavoro e casa per chi la cercava, sostegno per una famiglia in difficoltà.

Perché questo è il sogno del CAM: **regalare speranza**".



Giovanna nel 2017 ha ceduto la guida del Comitato Operativo e ha salutato ognuna di noi con questi fulminanti ritratti di penna (le parti in corsivo sono della redazione)

GRAZIE! GRAZIE!
GRAZIE!

a Pucci,
la nostra Presidente “ovunque presente”
(CAM, MOVI, CIESSEVI’,
Tavolo dell’Affido e altri tavoli vari)

a Giovanna Santolini,
apprendista presidente comitato operativo...
ma è già pronta

a Monica (*affidi*),
lo zucchero negli occhi

a Emma,
la più amica tra le amiche

ad Anna,
il nostro ponte col Punto Informativo

a Franca Franceschelli,
signora delle Borse, meglio se di Hermès

a Donata (*formazione*),
comportamento austero dadoppio cognome...
ma mai nei fatti

a Rita,
...eh sì, le piacciono i giovani
(*sempre in mezzo ai ragazzi
del Bed-Breakfast Protetto*)

a Nadia,
futuro editore, se scriverò un libro

a Silvia,
la nostra voce, possente, nella scuola

a Ursula e Luisa,
le due valorose condottiere del Legale
(e a tutta la squadra)

a Franca Assente,
la nonna volante

a Oretta,
la nostra voce nello spazio e nel tempo

a Donatella (*promozione*) e Laura,
mercatino, teatro, concerto
e chi più ne ha più ne metta...

a Franca Cattaneo (*schedario*),
il digitale è il mio mondo

a Giovanna Zappa,
la signora col cagnolino

a Fiammetta,
il nostro avamposto nella Procura

a Giovanna Weinstoch,
presenza attenta e silenziosa

a Elena,
la testina d'argento dernier cri

a Ilaria,
“Storie di ragazzi...!”

a Simone,
“Beato tra le donne”

a Francesca,
figlioletti e CAM Legale?
Sì, può farcela!

a Nika,
la transfuga in attesa di riordini

a Ida (*la segretaria*),
il fulcro incrollabile
attorno al quale tutto rotea

Mi è difficile parlare di Giovanna al passato perché la sento vicina e presente come lo è sempre stata per tanti, tanti anni

Dopo il bellissimo periodo passato insieme al CAM, dove ci vedevamo tutte le mattine, l'amicizia così grande e, per me, così gratificante, è continuata. A volte si pensa che i legami più profondi siano quelli stretti sui banchi di scuola, per noi non è stato così.

Ci siamo conosciute adulte e abbiamo incominciato a legarci, prima con le vicende di lavoro, poi con quelle personali. Abbiamo condiviso la gioia per le nascite dei nipoti, per le carriere dei figli, aiutandoci come potevamo nei momenti bui e commentando con semplicità quello che la vita ci offriva ogni giorno. Fuori dall'ufficio ci vedevamo poco, qualche concerto con i mariti, più che altro erano le colazioni veloci e le chiacchierate mentre prendevamo il caffè nel bar sotto l'ufficio o le lunghissime telefonate verso sera.

Se c'era da organizzare un avvenimento qualsiasi, era ovvio che si ricorresse a Giovanna e Lei sapeva dare il tocco giusto. Aveva uno stile spigliato, allegro, elegante nello scrivere e le sue poesie, che ho conservate tutte, sono piene di humour e di gioia.

Ci siamo viste l'ultima volta in dicembre e come al solito era serena, ottimista, con la battuta pronta e felice per il possibile ritorno della figlia a Milano.

Era la cara indimenticabile, preziosa Giovanna di sempre.



Emma Cenzato



Quando, qualche giorno fa, ho saputo che non avrei più potuto sentire al telefono una dolce voce dirmi: “Ciao, sono Giovanna”, sono rimasta dolorosamente colpita; è una notizia che non avrei mai voluto sentire e ho subito pensato: “Non è giusto, toccava prima a me”

Ho conosciuto Giovanna nel 1990, quando è nata l'associazione rotariana “Gli Amici del CAM” per dare un supporto consistente alle tante iniziative del CAM (Centro Ausiliario Problemi Minorili) a tutela dei minori in difficoltà. Giovanna era già presidente del Comitato Operativo, quindi seguiva ognuno degli Uffici che si occupavano delle varie forme di aiuto agli assistiti.

Il lavoro che ci unì e ci fece passare insieme molto tempo non era seguire l'attività del CAM, era il contatto con i tanti Rotary da conquistare per ottenere il loro contributo e dare al CAM i mezzi per operare.

Come vecchia rotariana riuscivo a ottenere tanti inviti per le conversazioni serali, io portavo con me Giovanna che parlava dei tanti problemi che lei e le volontarie dovevano affrontare. Con i suoi interventi vivaci e appassionati riusciva a captare l'interesse dei presenti e quasi sempre più tardi arrivava il contributo, più o meno sostanzioso, a favore del CAM. Talvolta l'invito era per club fuori Milano, che coraggiosamente Giovanna voleva accettare: abbiamo percorso insieme la Lombardia in lungo e in largo, da Varese a Sondrio, spesso nella nebbia e perfino sotto la neve. Ma il momento in cui Giovanna maggiormente sapeva esprimere la sua passione per quel lavoro a cui tanto si dedicava, era l'Assemblea annuale degli Amici del CAM, l'evento in cui rendevamo conto a tutti i Rotary di come avevamo utilizzato i loro aiuti.

Giovanna si presentava al microfono e con voce veramente commossa ringraziava tutti e riferiva la sua testimonianza su uno dei casi a sua scelta, tra i più illustrativi dell'impegno del CAM. Un giorno alla fine di un'Assemblea mi disse un po' scherzando e un po' sul serio: “Confesso che per questi impegni ho un po' trascurato i miei nipoti, ma ho fatto la nonna dei bambini del CAM e credo che ne sia valsa la pena.”

Rita Pizzagalli

Carissima Giovanna, sei la prima persona che ho incontrato al CAM quando, fresca dal pensionamento, mi sono presentata per sapere se potevo essere utile

Mi hai accolto con entusiasmo e signorilità, cercando di capire quale apporto io potessi dare.

Mi ha colpito la tua gentilezza, l'attenzione nei confronti degli altri, la sensibilità. Quando arrivavi in ufficio, cordiale ed elegante, tutti ti ricercavamo per chiederti qualcosa od avere un chiarimento e tu, sempre disponibile, ascoltavisti e cercavi una soluzione.

La grande generosità nel voler aiutare chi è nato “nel nido sbagliato” è stata la caratteristica di tutto il tuo instancabile lavoro fatto per il CAM.

Non ti tiravi indietro quando c'erano da sollecitare le donazioni, ma descrivevi col cuore la situazione di chi aveva bisogno, creando subito un legame empatico con chi ti ascoltava e diventava volentieri tuo sostenitore nell'aiutare i minori in difficoltà.

La tua eloquenza narrativa era eccezionale, sapevi raccontare con partecipazione e descrivere con accuratezza le situazioni e le persone, scegliendo in modo perfettamente calzante i termini che le definivano, spesse volte, anche in modo ironico.

Gli anni sono passati e ad un certo punto, come tu stessa hai affermato, hai guardato la data sui tuoi documenti e hai deciso di fare un passo indietro; sono subentrata al tuo posto dopo un periodo di affiancamento; il tuo esempio è stato significativo e, quando si presentano i problemi, mi domando che cosa avresti fatto tu.

Quello che porto nel cuore è proprio il desiderio, che era il tuo, di cercare di ripianare le ingiustizie dovute a situazioni in cui un bambino si trova indipendentemente dalla sua volontà, cercando di donare aiuto, ma soprattutto speranza.

Giovanna Santolini



Con Giovanna B. un altro componente importante nella storia del Cam saluta il suo luogo del cuore. Lascia tutti un po' orfani, perché ci mancherà il suo modo di essere vicina ad ognuno, sempre perseguendo quell'utopia che in quarant'anni si è trasformata in una bellissima realtà. Grazie Giovanna perché hai accettato la mia collaborazione con rispetto, affetto e saggezza.

Il mondo ha bisogno di persone sagge come te che lasci a noi un ricordo che invita al sorriso.



Franca Assente

Di Giovanna vi sono solo aspetti positivi e non dico ciò come banalmente si dice per le persone che non ci sono più. Giovanna è stata da sempre, da quando sono al CAM e quindi una trentina d'anni, LA PRESIDENTE! Lo era in forma totale. Autorevole ma mai autoritaria, elegante e non solo nell'aspetto, ma ciò che colpiva di più era la sua modernità, una modernità al passo dei tempi e che talvolta precorreva. Aveva un'empatia che catturava tutti. Si è dedicata al CAM con tutto l'entusiasmo di una ragazzina, raggiungendo risultati grandi e importanti.

Grazie Giovanna, ci manchi!

Franca Franceschelli

Quando arrivai come volontaria al CAM mi colpiscono il tuo dinamismo ed il tuo approccio giovane e simpatico che poco corrispondeva alla tua età anagrafica e al tuo ruolo presidenziale. Ho avuto modo poi di capire come anche per la tua famiglia tu sia stata fondamentale come lo sei stata per la nostra associazione. Quando leggevi le mie relazioni dicevi che mettevo troppi punti esclamativi... Concedimene ancora uno.

Sei e sarai sempre un esempio per tutti noi!

Ilaria Franzoia

Ricordo ancora il biglietto di ringraziamento che aveva scritto a mano quando ha passato il testimone del suo incarico in CAM qualche anno fa e mi aveva definito...

...Anna il nostro ponte col Punto Informativo.

Mi aveva fatto sorridere questa definizione e mi aveva colpito la sua attenzione a tutte le volontarie del CAM, nominate una ad una.

Le avevo subito scritto ringraziandola per il tratto di strada percorso con lei, per tutto quello che aveva fatto e per come lo aveva fatto incarnando la testimonianza molto bella di una donna che si è spesa per gli altri attraverso la sua attività in CAM e non solo, e questo è ancora il mio pensiero oggi.

Anna Borgatta

Cara Giovanna, quando sono entrata al CAM nel 2012 mi sei sembrata irraggiungibile. Io, che per più di trent'anni ero rimasta chiusa nella preparazione del Corriere, finestra sul mondo, ma che assecondava il mio carattere poco social, come si direbbe adesso. Tu invece per i "tuoi ragazzi" eri sempre in giro a presentare i progetti del CAM, a raccontare le loro storie, a chiedere sostegno. Ho ammirato tanto la tua capacità di comunicazione, il tuo essere senza limiti dalla parte dei bambini.

Il CAM ha sempre avuto delle grandi donne e tu eri una di queste.

Oretta Emiltri



I Anche se l'ho lasciato da tempo, il CAM è sempre nel mio cuore

Per questo la scomparsa di Giovanna Burkhardt mi ha rattristato molto perché con lei ho vissuto una stagione straordinaria di impegno nel sociale e a sostegno dei minori, vale a dire i soggetti più indifesi della società.

Giovanna è stata per me la Presidente coinvolgente e sempre ricca di idee e di proposte, ma anche un'amica con la quale si parlava, ci si confrontava, si discuteva. Ma con la quale, grazie alla sua empatia, alla sua intelligenza, alla sua capacità di ascoltare si finiva sempre per arricchire le iniziative del CAM e per inventarne di nuove. Non era un caso perché Giovanna aveva un forte interesse verso il mondo esterno e un vivo desiderio di fare il possibile per aiutare i minori sostenuti dal CAM a trovare la propria strada nella società. Chiudo gli occhi e si affollano tanti ricordi del lavoro che abbiamo portato avanti insieme.

Tra questi vorrei citare un'iniziativa che ci impegnò molto e che sfociò in una bellissima realizzazione. Nel 2008 con Giovanna e il Consiglio Direttivo si pensò che era necessario che il CAM si presentasse ai suoi interlocutori e ai suoi potenziali sostenitori in modo agile e moderno, senza retorica ma con l'efficacia che può scaturire da immagini capaci di evocare con immediatezza quello che facevamo. Giovanna mi lasciò carta bianca. Dopo averci pensato su, chiesi aiuto a Fabrizio Confalonieri, uno dei più importanti graphic designer italiani. Ci confrontammo a lungo e grazie a lui nacque la brochure "CAM ci offre tutti i colori della speranza", per la quale mobilità sei artisti che, con vivaci opere, interpretarono e illustrarono gratuitamente altrettante iniziative del CAM. Francesca Ghermandi si occupò degli "Affidi familiari", Pierluigi Longo delle "Borse lavoro e studio", Guido Scarabottolo del "Bed & Breakfast protetto", Giovanni Mulazzani della "Assistenza legale", Sara Not della "Scuola" e Gianluigi Toccafondo di "Ascolto e orientamento".

Era un modo diverso e innovativo, leggermente autoironico, di presentarsi, che fece probabilmente storcere il naso a qualcuno dell'Associazione, ma che ottenne un successo notevole. Giovanna, che per il suo ruolo doveva necessariamente mediare tra le varie anime del CAM, in questo caso aveva voluto fortemente questo salto in avanti nel delicato ma determinante campo della comunicazione. Il mio ricordo termina con una considerazione banale, se volete, ma per me importante: se nell'aldilà vengono riconosciute le buone azioni, Giovanna merita molto per l'altruismo e la generosità di cui ha dato sempre prova, considerando il proprio agire come il normale dovere che spinge chi ha ricevuto dalla società a restituire una parte a favore di chi è stato meno fortunato.

Ciao Giovanna con tutto l'affetto da parte di una persona che ha avuto la fortuna di conoscerti e di collaborare con te.

Giovanna, una signora cordiale affettuosa e soprattutto molto determinata, senza però essere dura

Quando sono entrata al CAM nel 2007 mi ha accolto in associazione Giovanna, con lei ho firmato la lettera di adesione a diventare volontaria del CAM.

Giovanna rappresentava la forza e la colonna del CAM; per anni è stata presidente del Comitato Operativo gestendo le volontarie e soprattutto le eventuali difficoltà, iniziative che potevano sorgere.... Era presente fin dal primo mattino ed era grazie alla sua eccezionale capacità di scrivere, la persona che meglio sapeva tenere i rapporti con gli enti e i rotariani... scrivere lettere per invogliare le persone a donare al CAM.

Giovanna fino a poco prima del Lock down dovuto a Covid 19, alla tenera età di 90 anni è sempre intervenuta, anche se ormai non completamente attiva, a tutte le manifestazioni pubbliche.

Con Giovanna ho avuto un ottimo rapporto, la ricordo con tanto affetto... La sua disponibilità e dedizione alla causa del Cam non aveva limiti... offriva anche la sua cantina per eventuali esuberi di materiale rimasto dai mercatini, si proponeva di ospitare tutto quello che nei locali di Via Vincenzo Monti non si poteva tenere.

Giovanna donna forte, intelligente, disponibile e cordiale... dopo di te una nuova epoca... ce la faremo, seguendo le tue orme, ce la metteremo tutta! Un saluto affettuoso e seguici da Lasso'... **GRAZIE PER ESSERCI STATA...**

Donatella Visconti



Marina Luraghi

Un giorno, ricordo, una bella, gentile ed elegante signora con due occhi penetranti e sorridenti, mi avvicinò... “Ma tu chi sei... sei nuova?”

E così ci presentammo. Venni poi a sapere che quella signora era Giovanna Burkhardt, una colonna del CAM, parte della storia dell'Associazione sin dai suoi inizi.

Ebbi modo di conoscerla meglio, e fu un onore per me oltreché un grande piacere, perché Giovanna era spiritosa, ironica, piena di verve e con una carica empatica davvero straordinaria. L'occasione fu la preparazione del nostro libretto “5 storie per 50 anni” che uscì nel 2019, in occasione dell'anniversario di mezzo secolo della nostra Associazione. Andai con Oretta ad intervistarla a casa, per raccogliere la sua testimonianza di “pioniera” e ricostruire insieme un pezzo della storia del CAM. Fu un pomeriggio davvero memorabile: Giovanna, così entusiasta com'era quando si parlava dell' Associazione, si mostrò felice di raccontarsi e ci divertì con aneddoti degli albori del CAM, quando occorreva talvolta “smorzare non poche scintille” tra le volontarie, concludendo poi con una frase che mi piace ricordare “...le piccole diatribe si attenuavano grazie all'amore ed all'impegno che ognuno di noi impiegava nello svolgimento delle proprie attività...” Ecco la testimonianza e l'eredità di Giovanna: amore e dedizione a favore dei più deboli e fragili, senza i quali spesso l'impegno non sarebbe sufficiente.

Grazie Giovanna!

Raffaella Orsini

“il pastore che tiene unite le sue pecorelle”

Amavi sentirti così, ricordi?

Con garbo e gentilezza, riuscivi ad appianare gli inevitabili piccoli conflitti che in ogni associazione nascono tra i volontari. Quando si aveva bisogno di un “pezzo” che toccasse il cuore... si chiedeva alla tua penna e sempre questa andava a segno. Nella mia lunga vita professionale, gli anni di lavoro con te sono stati una parentesi serena che posso solo rimpiangere. Grazie Giovanna!

Ida Conti

Ciao Giovanna!

